



# il giornale dello Spinone

N° 95 - Aprile 2015

## UN CLUB ECCEZIONALE

di Luca Maffioli

*Il Raduno Cisp e la cena sociale quale occasione aggregante fra persone che condividono la stessa passione*

Sabato 28 febbraio 2015 in quel di Fara Novarese si è svolto il raduno di razza “trofeo Guerrini Nadir”.

Non mi compete entrare nel merito dei risultati ottenuti dai soggetti presentati, ma ritengo doveroso raccontare l’atmosfera in cui si è svolta la manifestazione.

Appena giunto a destinazione e parcheggiata l’auto, mi sono immerso nel clima del raduno: sorrisi, saluti, abbracci, quattro chiacchiere mentre si ritirano le buste, sguardi rapidi che vogliono cogliere le caratteristiche dei soggetti che stanno sgranchendo le gambe nel piazzale.

Dopo la doverosa e sontuosa cerimonia di apertura, introdotta dall’innno d’Italia a ribadire la nazionalità di questa magnifica razza, si riempiono i ring. Gli sguardi si fanno sempre più critici, ma qualcuno più incuriosito, attento, qualche mano copre la bocca per celare la lettura del labiale, ghigni, smorfie, sguardi duri e critici, conduttori esperti si alternano a giovanissimi alle prime armi. Professionisti, dilettanti e semplici amatori fanno sfilare con orgoglio i propri soggetti. Il pomeriggio volge al termine e le premiazioni coronano i meriti di alcuni e la delusione di altri.

Fosse stato il raduno di un club come tanti altri tutto sarebbe finito lì ...e invece

no. “Luca, ci vediamo allora dopo a cena?” Un impegno preso tempo addietro mi impedisce di esserci. “Che peccato, stavamo tutti assieme, una cena tra amici”. Ok, ho capito, è necessario disdire quell’impegno. Non posso mancare! È stata sufficiente una telefonata per chiedere la possibilità di aggiungermi alla tavolata.

Porto con me la mia famiglia e le persone con le quali avrei dovuto passare la serata che accettano con qualche perplessità. Io stesso ho qualche dubbio, come potranno divertirsi?! Si parlerà di cani e di prove, di razza, di confronto tra soggetti, una piccola discussione magari creerà qualche tensione. Pazienza, ormai ho deciso.

All’ingresso nell’agriturismo mi trovo di fronte a un’atmosfera allegra e sincera! “Ciao Luca! Ben arrivato! Per voi abbiamo riservato questi posti, così mangiamo vicino!” Sembrava di partecipare a una cena di classe tra ex alunni! Armonia, gioia, la musica che allietava i discorsi, tutti piacevoli e costruttivi. Ho consolida-

to vecchie amicizie e conosciuto nuove persone.

Mi rendo conto di essere al tavolo con persone provenienti da varie parti della nostra penisola, anche tra le più lontane. Ciascuno di noi parla delle proprie esperienze venatorie con i propri ausiliari, con condizioni territoriali e climatiche differenti e con la presenza di selvatici diversi, reputando in ogni caso idonea la razza, celebrando lo Spinone come un cane per tutti i cacciatori italiani e per tutta l’Italia!

La presenza del gonfalone, ove è riportata l’originaria denominazione “La famiglia dello Spinone”, ci ricorda che il nostro Club è da sempre caratterizzato da un sodalizio in cui prevale il carattere “familiare” dei rapporti tra i componenti.

Questa serata dimostra pienamente la capacità di superare tensioni e agonismo (che inevitabilmente sono presenti durante le prove ed i raduni) nella convivialità e nella serenità che si realizzano in una cena tra amici.

Non facciamo venir meno l’originaria vocazione invidiata da tanti altri club, che è di primaria importanza anche e soprattutto per il futuro della nostra amata razza: lo Spinone ha bisogno di un club così, e così deve continuare ad essere, un Club eccezionale!

